

Giornale di Sicilia 26 Maggio 2011

## **Quei funzionari sul “libro paga”: denaro e favori per le concessioni.**

Un tariffario dettagliato non c'è. Forse perché non esiste o - più probabilmente - perché non è stato ancora trovato. Però gli imprenditori che volevano oleare il sistema non avevano bisogno di appunti scritti o di suggerimenti. Sapevano benissimo che per una pratica semplice bastava un pranzo o un pensierino di poche centinaia di euro, mentre per i favori più grossi poteva scattare il bonifico, il viaggio a Saint Vincent o addirittura l'assunzione di un amico. Il terminale di questo flusso continuo di benefit, secondo la Dia, erano soprattutto loro: Nicola Andreozzi, Salvatore Magno e Giovanni Polizzi, rispettivamente direttore, vice direttore e funzionario della direzione regionale dell'Amministrazione autonoma monopoli di Stato. Pubblici ufficiali, dunque, inseriti stabilmente sul libro paga della Primal srl, della R&S srl e di altre società controllate da Michele Spina o a lui riconducibili.

I tre secondo l'accusa erano al servizio dell'organizzazione, alla quale fornivano concessioni, licenze, ma anche notizie su controlli amministrativi o su società concorrenti. In particolare Polizzi, solo nel periodo tra il 16 marzo 2006 e il 12 dicembre 2007 avrebbe incassato più di 40 mila euro da Spina (e parliamo solo delle somme accertate grazie ai riscontri sui conti correnti) e altre decine di migliaia di euro per il rilascio di numerose concessioni per l'apertura di rivendite di tabacchi. Per ogni «transazione portata a buon fine», spiegano gli investigatori, il funzionario percepiva generalmente ventimila euro che poi divideva con Antonino Celeste, 63 anni, di Messina, e con le altre persone che di volta in volta gli davano una mano.

Ma lo scambio di favori era comunque trasversale, tanto che a un certo punto è stato lo stesso Polizzi ad avere bisogno di Spina e dei suoi superiori per l'apertura di un centro Snai a Borgetto. L'agenzia sarebbe stata affidata a un prestanome, Corradino Lo Piccolo, con un curriculum tutt'altro che invidiabile, visto che in passato è stato condannato per mafia. Benché incensurato, anche Giovanni Polizzi è molto vicino ad ambienti legati a Cosa nostra. In paese, a Giardinello, lo conoscono soprattutto per l'attività politica: nel 2001 è stato vicesindaco, dal 2002 al 2004 assessore ai Lavori Pubblici e fino a ieri aveva la delega all'Urbanistica. Ma oltre agli impegni pubblici, c'è un aspetto privato che pesa come un macigno: la parentela (è suo cugino acquisito) con il boss di Giardinello Francesco Di Piazza, morto suicida nel 2004 in una cella del carcere di Sulmona, dove era detenuto all'ergastolo.

Oltre al denaro, il funzionario avrebbe ottenuto biglietti aerei, alberghi, noleggi d'auto, ma soprattutto tante assunzioni in varie sale bingo della Sicilia, alle quali i magistrati hanno dedicato un intero capitolo. Uno dei primi nomi contenuti nell'ordinanza è quello di Carolina Pirinei, una ragazza di Montelepre che Polizzi avrebbe «raccomandato» al titolare della sala bingo «Las Vegas» di Palermo, Francesco Casarubea. «... ti volevo dire - spiega Polizzi alla ragazza in una conversazione registrata il 4 ottobre 2007 - che era passato di qua il proprietario e mi ha detto che è tutto a posto, che ti assumeranno al più presto...». Anche se dopo appena una settimana lo stesso Polizzi se ne pentì, invitando Casarubea a «trovare una scusa per metterla un po' da parte...» perché la ragazza «... si era dimostrata poco sincera nei suoi confronti...». In realtà, scrivono i magistrati nell'ordinanza, dal contenuto di altre telefonate intercettate si evince che quanto riferito da Polizzi era solo un pretesto e che tra il funzionario e la ragazza vi era stata una relazione sentimentale conclusa bruscamente dopo l'assunzione alla sala bingo. Da Antonino Pirri, anche lui arrestato ieri, Polizzi avrebbe invece ottenuto la promessa dell'assunzione di Nicola Ferrante (ex marito di Rosanna Errera, con la quale il funzionario intratteneva una relazione extraconiugale) e la collocazione di alcune slot machine fornite da tale Carlo Napoli. In un'altra conversazione, intercettata il 24 ottobre 2007, Polizzi chiese invece a Raffaele Luigi Call, l'assunzione di Laura Gambina, di Comiso, nella sala bingo «Luton» di Vittoria. Lo stesso giorno Polizzi contattò Carlo Gennuso, titolare della sala «Bingo Bon» di Ragusa: «... c'è la possibilità di prendere qualche ragazza nella sala? Che c'è un amico qua che mi fa delle pressioni...». E Gennuso: «...sì, se è di Ragusa non è un problema...».

**Vincenzo Marannano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***